Parrocchia della Beata Vergine del Rosario - Calderino

STATUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

NATURA DEL CPP

Art. 1

E' costituito il Consiglio Pastorale Parrocchiale della Parrocchia della Beata Vergine del Rosario di Calderino quale segno e strumento della comunione, della corresponsabilità e della partecipazione di tutti i fedeli, insieme e sotto la guida del Parroco, nel promuovere l'attività pastorale della comunità parrocchiale.

COMPITI DEL C.P.P.

Art. 2

L'ambito di azione del C.P.P. abbraccia tutta la problematica della parrocchia: evangelizzazione, santificazione, azione caritativa e animazione cristiana delle realtà temporali.
Pertanto è particolare compito del C.P.P. elaborare i programmi pastorali della comunità in sintonia con quelli Diocesani, attualizzandone in sede locale gli orientamenti e le linee concrete di realizzazione con particolare riguardo a

a) catechesi
b) liturgia
c) carità parrocchiale, missioni
d) attività giovanili
e) pastorale familiare
f) momenti di aggregazione: attività culturali e ricreative
g) bollettino parrocchiale e stampa cattolica

Restano esclusi dalle competenze del C.P.P. i problemi economici che sono propri del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici.

Art. 3

E' compito del Parroco designare gli operatori pastorali, i gruppi, le associazioni, i comitati che daranno esecuzione alle deliberazioni del C.P.P. Il C.P.P., se richiesto dal Parroco, darà suggerimenti su tali scelte.

COMPOSIZIONE DEL C.P.P.

Art. 4

Il Consiglio Pastorale è composto da 20 membri; ne fanno parte:
1) di diritto:
il Parroco, che lo presiede, e gli altri sacerdoti e i diaconi in servizio pastorale nella parrocchia
2) in quanto nominati dal Parroco

a) in seguito ad una consultazione che deve esprimere 12 componenti
b) i restanti direttamente dal Parroco stesso, con propria scelta o per cooptazione da parte dei componenti già designati

MODALITÀ DI DESIGNAZIONE DEI LAICI NEL C.P.P.

Art. 5

Norme elettorali

a) Il C.P.P. uscente compila una lista di almeno 20 persone delle quali si sarà preoccupato di avere l'accettazione.
b) Questo elenco, unito all'annuncio della rinnovazione del C.P.P. viene fatto conoscere per mezzo di uno stampato a tutta la comunità e comunicato, durante le Messe, una domenica o giornata festiva.
c) Nelle giornate prefissate tutti i partecipanti alle Messe procederanno all'elezione del C.P.P. mediante apposite schede sulle quali sono riportati i nominativi dei candidati. Gli elettori indicheranno con un segno le preferenze e potranno aggiungere, negli spazi vuoti, eventuali nominativi, non inclusi nella lista, di loro gradimento. Le preferenze, comunque, non potranno essere più di 5.
d) Il conteggio dei voti avverrà per la prima volta a cura di 5 incaricati dalla Commissione Preparatoria e successivamente da una apposita commissione nominata dal C.P.P.
e) Sono elettori i partecipanti all'assemblea eucaristica che abbiano compiuto 16 anni.
f) Se all'ultimo posto degli eletti dovessero risultare due o più candidati con lo stesso numero di voti, si procederà al sorteggio.

FUNZIONAMENTO DEL C.P.P.

Art. 6

Per la validità delle sedute del Consiglio è necessaria la presenza di almeno il 50%+1 dei membri.

Art. 7

Ogni decisione viene presa a maggioranza semplice dei presenti, cercando comunque di raggiungere, con spirito di comunione, conclusioni che siano frutto della massima convergenza. Le decisioni del Consiglio hanno valore consultivo.

Art. 8

Il C.P.P. elegge un segretario, che provvede alla verbalizzazione delle sedute, ed un moderatore.

Art. 9

Le sedute del Consiglio sono aperte a tutti i parrocchiani che possono partecipare in qualità di uditori.

Art. 10

Possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Consiglio persone qualificate, per essere ascoltate su specifici argomenti o per annunciare la Parola.

Art. 11

Ogni commissione elegge un rappresentante che assieme al Parroco e al segretario costituiscono l'ufficio di presidenza che ha il compito di organizzare l'attività del Consiglio. L'ufficio di presidenza si riunisce ordinariamente in preparazione del C.P.P. almeno una settimana prima.

Art. 12

Presieduto dal Parroco, l'ufficio di presidenza predispone:

a) la comunicazione della convocazione della riunione del C.P.P.
b) l'ordine del giorno
c) il coordinamento delle eventuali commissioni
d) il controllo dell'esecuzione delle deliberazioni del C.P.P.
e) l'eventuale presenza di esperti

Art. 13

Il C.P.P. può suddividersi in commissioni responsabili dei problemi pastorali suggeriti all'Art. 2. E' nelle commissioni che viene svolta la vera attività di studio e di organizzazione proprie del C.P.P.
Le commissioni hanno la funzione di riferire al C.P.P. e possono talvolta essere incaricate di compiti attuativi.

Art. 14

Il Consiglio si riunisce ordinariamente una volta ogni due o tre mesi. La domenica successiva alla riunione viene data comunicazione dei lavori del C.P.P. all'assemblea parrocchiale. Eventualmente una volta all'anno il C.P.P. può riferire all'assemblea parrocchiale.

Art. 15

Il Consiglio si riunisce in seduta straordinaria quando il Parroco o almeno 1/3 dei membri lo richiedano.

Art. 16

Il Consiglio rimane in carica tre anni decorrenti dal suo insediamento. Tutti i membri possono essere rieletti. Quando la Parrocchia resta vacante il C.P.P. decade; tuttavia l'Amministratore Parrocchiale può convocarlo per le scadenze urgenti.

Art. 17

I membri assenti per tre volte consecutive senza giustificazione decadono dall'incarico. In caso di decadenza, di dimissioni o per morte di un consigliere, subentra il primo dei non eletti, o, se si tratta di un membro di nomina diretta, un altro nominato dal Parroco.

Art. 18

Il C.P.P. può apportare modifiche al presente statuto nel rispetto degli articoli 6 e 7.